

The background features a complex arrangement of abstract elements. On the left, there are several overlapping, semi-transparent geometric shapes in shades of green, blue, red, and yellow. A grey wireframe structure is visible behind these shapes. On the right, a grey rectangular frame contains a large, stylized letter 'A' in green and blue. The overall aesthetic is modern and artistic, with a focus on color and form.

DIDATTICA PER

AMBIENTI

DI

APPRENDIMENTO

Scuola secondaria di primo grado
G.Nicoli

Introduzione

Il progetto prevede una radicale innovazione pedagogico-didattica e organizzativa, da attuare attraverso una trasformazione degli ambienti scolastici e della pratica di insegnamento.

L'obiettivo è quello di trasformare gli alunni in soggetti attivi, motivati e concretamente partecipi della costruzione del loro sapere al fine di migliorare il loro rendimento scolastico. Il modello rispecchia il concetto di «Competenze chiave» dalla Commissione europea che promuove una visione attiva del processo di apprendimento ed esalta il modello di aula intesa come laboratorio polivalente in cui gli studenti possono esprimere al meglio le proprie capacità in un ambiente accogliente e costituito da un'identità forte e percepibile.





Riferimento pedagogico

I riferimenti pedagogico-culturali su cui si basa sono da ricondurre al costruttivismo sociale di Vygotskij e Bruner in cui l'individuo è "mente attiva", alla centralità dello studente di Rogers e in fine le idee di Goleman con la costruzione di una scuola per le competenze del futuro.



Postulati

1) Aula- mondo ambiente di apprendimento

Gli istituti funzionano per
“aula-ambiente di apprendimento”,
assegnata a uno o due docenti
della medesima disciplina
e la rotazione dei gruppi classe
nel cambio di insegnamento.

2) Coinvolgimento della comunità educativa

La peculiarità del DADA rispetto ad altre
innovazioni educative, è nella pervasività
ed ineludibile coinvolgimento corale di
tutte le componenti delle comunità
scolastiche che lo sperimentano:
dirigente, insegnanti, studenti e di tutto
lo staff della comunità educativa.

3) Da dispositivo organizzativo a "incubatore di innovazioni"

Il modello DADA è un "dispositivo organizzativo" che produce molteplici effetti indiretti e "di sistema", determinando un indiscutibile movimento di comunità verso le innovazioni e la creatività.

4) Consapevolezza della ragione pedagogico-didattica che muove il cambiamento

La dirigenza, lo staff e le figure di riferimento dell'istituto esplicitano consapevolmente e condividono una ragione pedagogica che sottende e muove l'adozione del modello: la visione di una scuola attiva, co-costruita, transazionale, caratterizzata da approcci didattici collaborativi e laboratoriali in cui si tenda alla centralità dell'alunno, in setting variabili e adattabili.

1

Il movimento come funzionale al processo insegnamento-apprendimento

Lo spostamento degli alunni da un ambiente di apprendimento a un altro e il movimento del corpo è funzionale al processo insegnamento-apprendimento, favorendo la riattivazione della concentrazione e delle capacità cognitive.

Caratteristiche del modello DADA

2

La fiducia come "infringimento pedagogico" un "mi fido di te" silente

Responsabilizzazione degli alunni negli spostamenti, sviluppando forme di collaborazione tra pari, spostando il focus da "tu devi" al "noi vogliamo".
Vengono sollecitati negli studenti comportamenti responsabili e collaborativi, con l'esercizio fattivo delle competenze di cittadinanza attiva, partecipazione nei Regolamenti, controllo tra pari per il mantenimento del decoro degli spazi.
Tutto questo favorisce un senso di appartenenza e di comunità

3

La persona educante come chiave del cambiamento

I docenti hanno un'aula assegnata, che possono condividere, in base alla disciplina insegnata. Ciò favorisce una messa in moto autonoma dei membri della comunità professionale, creando le condizioni per una valorizzazione della professionalità docente. Questa passa anche, attraverso la possibilità di autonoma personalizzazione delle aule e dei setting, affinché diventino sempre più funzionali e adattabili alla disciplina e ai propri stili e repertori di insegnamento. E' la "persona educante" che rende possibile e abilita l'adattabilità continua dei setting didattici, in cui giocano un ruolo fondamentale non tanto la disponibilità di arredi flessibili e versatili quanto la visione didattico-pedagogica del docenti.

4

Verso l'edificio-apprendimento

Arricchimento e personalizzazione degli spazi comuni con il contributo di tutti, trasformando l'ambiente da spazi "anonimi" a spazi "emozionali". La personalizzazione dell'ambiente e l'abbellimento dell'intero scolastico con la progressiva caratterizzazione di spazi tematici, artisticamente decorati o funzionalmente allestiti, nonché fruiti come prodotti di apprendimento. Il sistema favorisce e incentiva la personalizzazione dell'aula da parte dei docenti stessi che si possono attivare autonomamente, o anche con il contributo degli studenti, per renderla non solo più confortevole ed ospitale, ma funzionale alle loro esigenze didattiche, potenzialmente laboratoriali. Con la creazione di ambienti di apprendimento attivi si tiene conto della "piramide dell'apprendimento" in cui il "fare" garantisce una migliore sedimentazione delle conoscenze oltre che l'acquisizione di abilità e competenze. C'è il superamento dei confini del sapere, poiché gli ambienti sono organizzati per dipartimenti, permettendo il superamento dei confini tra i saperi, fondendoli in aree più ampie e stimolando scambio, interazione e progettualità condivisa.

1



2



Piramide di Maslow



3



4

Effetti sulla comunità scolastica

Docenti



- Sono incentivati a trasformare la propria aula, per creare un ambiente di apprendimento
- Fanno lezione in modo diverso e si aprono all'uso di didattiche più innovative.
- L'uso della tecnologia nella didattica diventata inevitabile e "contagiosa"

Allievi



- Si identificano maggiormente nella scuola, la sentono propria.
- Collaborano maggiormente alla risoluzione di problemi
- Lo spazio diventa identitario si passa dalla percezione della "mia classe" a quella della "mia scuola", contrastando in questo modo l'abbandono scolastico

La DADA

alla scuola secondaria di primo grado
G.Nicoli



Gli obiettivi
che il progetto
intende raggiungere
sono sia di tipo didattico
che comportamentale.



Obiettivi didattici



- Miglioramento dei risultati nelle diverse discipline, anche in base alle indicazioni emerse dal RAV, grazie alla sperimentazione di pratiche didattiche innovative e all'opportunità di sfruttare le possibilità offerte dalle nuove tecnologie;
- Superamento delle criticità contemporanee del nostro Istituto di tipo "dispersione scolastica e recupero delle competenze". Il sostegno economico del PNRR destinato all'Istituto favorisce il raggiungimento dell'obiettivo
- Miglioramento della didattica individualizzata per ragazzi con certificazione DSA e BES;
- Miglioramento della capacità di concentrazione durante le lezioni, grazie alla possibilità di spostarsi tra gli ambienti di apprendimento: gli spostamenti degli studenti sono uno stimolo energizzante, come testimoniato da accreditati studi neuro scientifici.
- Incremento della pratica laboratoriale e di un approccio progettuale ai contenuti in accordo con le indicazioni della Commissione Europea e con il concetto di competenze chiave, in un'ottica attiva dell'apprendimento. Una scuola che si basi sulla promozione delle competenze deve emanciparsi da modelli di setting standardizzati, preferendo il modello di laboratorio polifunzionale, dove gli studenti siano proattivi e collaborino, lavorando anche in gruppi.



Obiettivi

comportamentali

- Miglioramento della socializzazione tra studenti grazie alla maggiore possibilità di interazione, in particolar modo durante l'intervallo, che i ragazzi trascorrono in corridoio;
- Miglioramento del senso di responsabilità e più attento rispetto delle regole durante gli spostamenti nei corridoi, rispettando le regole stabilite;
- Aumento del senso di cura degli ambienti scolastici e delle risorse della scuola.





Punti di forza

- La condivisione dell'aula fra docenti e la prossimità fisica con i colleghi dello stesso dipartimento favoriscono l'interazione, la collaborazione e la condivisione di idee e di soluzioni funzionali alla didattica, elementi che determinano il miglioramento della qualità del lavoro e la valorizzazione delle singole competenze professionali.
- Aumento della gradevolezza del tempo trascorso a scuola per i ragazzi, grazie alle maggiori interazioni con i compagni, al maggior grado di autonomia, alla possibilità di "staccare" durante la mattinata cambiando aula.
- Maggiore cura delle aule da parte dei docenti e miglioramento delle dotazioni di ogni aula, scelte dagli insegnanti che ne fanno uso e da loro gestite.

Gli ambienti e l'orario

Dal lunedì al venerdì
dalle 7,50 alle 13,50 il tempo normale,
dalle 7,50 alle 13,50, 14,50 alle 16,50 il tempo prolungato



Dipartimento discipline umanistiche

6 aule di Lettere:

- 4 al piano rialzato
- 2 al primo piano

1 aula di IRC al piano rialzato



Dipartimento delle educazioni

4 aule:

- 1 di Arte al piano seminterrato
- 1 di tecnologia al piano rialzato
- 1 di musica al piano rialzato
- 1 di sc. motorie Palestra al piano rialzato



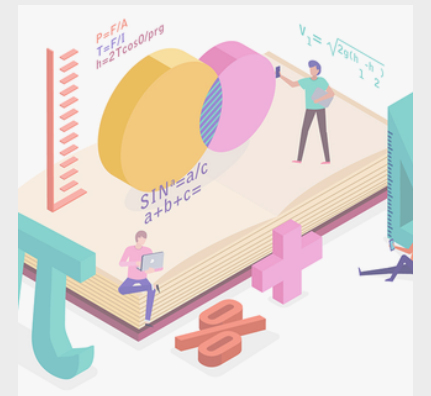
Vengono utilizzate 18 aule disposte su diversi livelli, alcune saranno condivise. Si prevede un utilizzo più ampio dei laboratori di arte e di scienze.

Dipartimento di matematica / scienze

3 aule di Matematica:

- 2 al piano rialzato
- 1 al primo piano

1 aula scienze al piano seminterrato



Dipartimento di lingue

3 aule:

- 2 di inglese: 1 al piano rialzato
1 al primo piano

- 2 di francese: 1 al piano rialzato in
condivisione con lettere

1 al primo piano



Spostamenti e sicurezza

I libri e altri materiali da utilizzare saranno lasciati nella classe della disciplina a discrezione dell'insegnante, oppure in armadi collocati nei corridoi nei pressi dell'aula deputata alla disciplina.

I ragazzi si spostano con i loro zaini, l'orario è studiato in modo da avere il minor numero di discipline al giorno, laddove possibile, a blocchi di due ore.

La sorveglianza al piano è di tipo zonale.

